

LA VERTENZA EX PIP. Questa mattina la commissione Aziende si riunirà in un luogo top secret per paura di disordini e di tumulti

Comune «ostaggio» dei precari

Gli ex Pip hanno annunciato per oggi un corteo da piazza Croci a Palazzo delle Aquile. Il Pd: «Si continua a scherzare con il fuoco». Tantillo: «Dobbiamo trovare una via di uscita». Fabrizio Carrera

Una commissione consiliare che si riunisce oggi in gran segreto in un palazzo della città; l'esercito degli ex Pip che attende protestando in vari punti della città e oggi annuncia un corteo a partire dalle 9 da piazza Croci a Palazzo delle Aquile; la tensione che resta altissima; la politica che cerca di dare risposte alle aspettative di questi 3.200 precari; l'alta burocrazia che per ora risponde picche. La vertenza ex Pip è ormai quasi a un punto di snodo: decollo o epilogo. E molto dipenderà dal vertice di stamattina. Ore 10, luogo top secret per paura di disordini e di tumulti, una decisione che probabilmente non ha precedenti in questa città. E che fa il paio con l'annullamento della sessione del consiglio comunale di qualche giorno fa e la riunione dei capigruppo in un palazzo di via Roma.

La vicenda è nota. C'è l'esigenza di garantire la stabilizzazione agli ex Pip, i 36 milioni per garantire gli stipendi nel 2010 ci sono e li metterebbe la Regione ma è sulle procedure per ricollocare que-

sti lavoratori che ancora oggi non si è trovata una via d'uscita. L'ipotesi di creare una società per azioni facendo rinascere la Spo sotto cui ricadono i 3.200 lavoratori non sembra percorribile. Ieri pomeriggio l'assessore comunale al Bilancio Sebastiano Bavetta spiegava che «la situazione è allo studio e il vertice sarà un'occasione di ulteriore confronto». Fine. Alla riunione ci saranno tutti i consiglieri comunali che fanno parte della commissione Aziende, i capi gruppo, il segretario generale Fabrizio Dall'acqua, il direttore generale di Palazzo delle Aquile Gaetano Lo Cicero e il presidente del Collegio dei revisori dei conti Gigi De Simone. Tutti attorno a un tavolo per tentare di trovare una soluzione che non si prospetta facile.

Il gruppo consiliare Pd Sala delle Lapidì diffonde un comunicato e dà la sua spiegazione: «Si continua a scherzare con il fuoco nonostante i reiterati ammonimenti da parte della Corte dei Conti e dei revisori, i quali hanno più volte fatto rilevare gli esuberanti di personale soprattutto all'Amia e alla Gesip. Ci chiediamo per quanto tempo ancora si svolgerà questo doppio ruolo. Non si possono presentare in consiglio atti deliberativi preparati dalla direzione generale e approvati in giunta senza affrontare esplicitamente i temi più spinosi salvo

poi passarli "riservatamente" sotto forma di emendamenti a consiglieri comunali compiacenti che puntano a farli approvare e nonostante i pareri contari».

Giulio Tantillo, capogruppo del Pdl getta acqua sul fuoco: «Il vertice in un luogo segreto? Meglio, così nessuno avrà scuse del tipo ci sono i manifestanti non vengo alla riunione. Qui c'è in gioco il futuro di 3.200 lavoratori, non si tratta di incrementare assunzioni ma di ricollocare il personale. Dobbiamo trovare una via di uscita, fuggire sarebbe peggio. Chi non la pensa così manifesti le sue perplessità».



Giulio Tantillo (Pdl)